

Luoghi e Cammini *di fede*



L'ACCESSIBILITÀ

Luoghi e Cammini di *fedede*

www.luoghiecamminidifede.it

EDITORE

Tourismix Srl

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Arturo Boiocchi

DIRETTORE EDITORIALE

Don Gionatan De Marco

DIREZIONE, REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE

Via Egidio Folli, 5

20134 Milano

Tel. 3480089639

PROGETTO GRAFICO

Mastergrafica s.r.l.

PERIODICO QUADRIMESTRALE

ON LINE

registrato

con autorizzazione

del Tribunale di Milano

al n° 360 del 20 settembre 2012

ISSN 2282-6424

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Sr Veronica Donatello

Alessandra Valente

Roberto Vitali

Bernadette Lo Bianco

Iva Berasi

Fabio Rocchi

Gilberto Stival

Roberto Libera

don Giuliano Savina

Dino Angelaccio

Milena Angius

Ines Lettera

Maurizio Boiocchi

Anna Valeria Tozzi



4 EDITORIALE

di don Gionatan De Marco

6 UNA FEDE "POSSIBILE"

di Sr Veronica Donatello



8 UNA COMUNITÀ PER SPECIALI NORMALI

di Alessandra Valente



9 UNA DIDATTICA INCLUSIVA

di Alessandra Valente

10



TURISMO DAL VOLTO ACCESSIBILE

di Roberto Vitali

12

I 5 SENSI E IL TURISMO ESPERIENZIALE

di Bernadette Lo Bianco



16

IL TURISMO ACCESSIBILE MOTIVO DI CRESCITA SOCIALE E ECONOMICA

di Iva Berasi

SOMMARIO

- 18 **SENZA LA BARRIERA DEL DENARO. L'ESPERIENZA DI OSPITALITÀ MISERICORDIOSA**

di Fabio Rocchi



- 20 **"ENTRARE" IN UN MUSEO: NON BASTA ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

di Gilberto Stival e Roberto Libera



- 22 **LA TECNOLOGIA PER BATTERE LA DISABILITÀ E RENDERE POSSIBILE L'ACCESSIBILITÀ**

di don Gionatan De Marco



- 23 **LA TECNOLOGIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

di don Gionatan De Marco

- 24 **TURISMO RELIGIOSO E RELIGIONI: LA FRONTIERA DEL DIALOGO**

di don Giuliano Savina

- 25 **LE PROSPETTIVE DI UN TURISMO INTERCULTURALE**

di Dino Angelaccio

RACCONTI



- 28 **"GIROGIROMONDO"**

di Milena Angius

- 30 **I GATTI DI MILANO NON TOCCANO TERRA**

di Ines Lettera



- 34 **LA BELLEZZA A PORTATA DI MANO**

di Maurizio Boiocchi

- 36 **LA BELLEZZA ACCESSIBILE E LAVORO**

di Anna Valeria Tozzi

- 38 **RECENSIONE FILM A BEAUTIFULL MIND**

di don Gionatan De Marco

- 39 **RECENSIONE FILM I VIAGGI DEL CUORE**

di don Gionatan De Marco

- 40 **RECENSIONE LIBRO CIAO AMICO!**

di don Gionatan De Marco

- 41 **RECENSIONE LIBRO GUIDA ALLA PROGETTAZIONE...**

di don Gionatan De Marco





EDITORIALE

don Gionatan De Marco

Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Enrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che

così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Àlzati, prendi la tua barella e cammina»? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Questo episodio ci è raccontato dall'evangelista Marco (2,1-12) e ci descrive il senso dell'accessibilità e il ruolo della comunità.



Innanzitutto, il senso dell'accessibilità. Non è questione di possibilità, ma di dignità! Non si tratta solo di dare possibilità di camminare, ma ciò che conta è riconoscere la persona con disabilità degna di vivere e di vivere bene, riconciliata con un mondo (anche relazionale) che da ostile diventa ospitale.

Si tratta di riconoscere, difendere e promuovere la bellezza di ognuno non per ciò che sa o può fare, ma per il fatto di *esser-ci*, di *essere a noi* presente, prossimo sollecitatore di istanze di vita e di speranza che non possono essere deluse per il sol fatto che è!

E poi, il ruolo della comunità.

La Chiesa non ha motivo di esistere se non per rendere presente nel mondo la persona di Gesù, il suo amore per gli uomini, in particolare per i piccoli, i poveri, gli ammalati, gli esclusi.

Tutto il Vangelo è un annuncio gioioso che Dio non ha voluto rimanere nel suo cielo pieno di grandezza e di potere, ma si è fatto uomo, si è fatto vicino ad ogni essere umano per con-

dividere con noi la fragilità, la precarietà della nostra condizione, la solidarietà nel dolore e la gioia dell'amicizia. Le persone con disabilità ci chiamano ad uscire da noi stessi, dalle nostre resistenze e a rendere flessibili le nostre proposte pastorali, ripensandole in ordine alla valorizzazione piena di questi fratelli e sorelle che non sono "solo destinatari dell'annuncio evangelico, ma anche annunciatori, in forza del Battesimo" (Papa Benedetto XVI). È l'opera di scoperchiare i tetti per un'inclusione che superi l'inserimento, per accompagnare la persona con disabilità e chi fa parte della comunità ad appartenersi con lo stile della cura e nella logica del dono reciproco. Scoperchiare i tetti, per la comunità, significherà toglier via le cose complicate che spesso non permettono di vedere le stelle per abbracciare la semplicità dei metodi, dei linguaggi... della coerenza tra quello che dice e quello che dimostra con i fatti, per far toccare Dio con mano, facendoglielo sperimentare.



UNA FEDE "POSSIBILE"

Sr Veronica Donatello

Ufficio Catechistico Nazionale - Responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili

L'inclusione pastorale di questi fratelli deve divenire molto di più che «un atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità»¹.

La sfida nel decennio dell'educazione, richiede di passare dall'"io" da luoghi speciali al "noi" luoghi per tutti: attraverso la sinergia con la famiglia e la comunità cristiana, luoghi generatori per comprendere e far interagire le diverse dimensioni della vita, si può diventare Noi, popolo di Dio². Attraverso la figura di una "Chiesa

madre grembo generativo per tutti", nella consapevolezza che non è in gioco semplicemente una maggiore efficacia nell'azione pastorale né la soluzione di un problema come l'inclusione delle persone con disabilità³, ma la realizzazione di un processo che è l'imprinting imprescindibile dell'identità del cristiano e della Chiesa. L'inclusione e l'accoglienza sono le vie privilegiate, che non si riducono a una prassi centrata unicamente sulla trasmissione dei contenuti della fede e sulle loro conseguenze etiche della professione di fede. «Soltanto una chiesa real-

¹ Cfr. EG, n. 188, in EV/29, n. 2294.

² Severino DIANICH - Serena NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Brescia, Queriniana, 2005. Serena NOCETI, *Educare nella comunità cristiana, co-educarsi come comunità*, in P. ZUPPA (a cura di), *Apprendere nella comunità cristiana. Come dare "ecclesialità"*

alla catechesi oggi, Leumann (TO), Elledici, 2012, 77-93.

³ Si ritiene necessario andare oltre un concetto che si limita a considerare l'assenza di barriere architettoniche, per ricondurla alla complessità del luogo partecipato, dove la dimensione fisica è il contenitore relazionale.

mente evangelica può consentire al Vangelo di continuare la sua strada nel mondo»⁴. Per questo motivo, il primo livello di accessibilità che si propone di perseguire alla comunità ecclesiale è quello della comprensione di cosa succede/come ci si comporta nei diversi spazi che compongono una chiesa, un pellegrinaggio⁵, gli spazi e le attività connesse. Vi sono dei progetti pilota di accessibilità realizzati con i simboli in CAA⁶ l'utilizzo «non è, infatti, quello di sostituire il linguaggio, ma sostenere l'espansione delle capacità comunicative tramite tutte le modalità e i canali a disposizione del soggetto, proponendosi come supporto alla relazione, alla comprensione e allo sviluppo cognitivo»⁷. I supporti visivi per esempio (etichettatura, agenda visiva, tattile degli incontri, del pellegrinaggio), servono anche a orientarsi nel tempo, anticipando ciò che si sta per fare o sta per succedere in quei luoghi, rendendo chiare le aspettative di un evento, in particolare se le attività sono non sono familiari (la celebrazione, la catechesi, avvengono una volta a settimana, il pellegrinaggio etc)⁸. Generare alla fede nella Chiesa oggi non può essere che in chiave inclusiva.

⁴ Roberto REPOLE, *Il sogno di una chiesa evangelica. L'ecclesiologia di Papa Francesco*, Città del Vaticano, Lev, 2017, 40.

⁵ Cfr. www.turismoaccessibile.eu; cfr. Alessandro CUGINI, *Religious light tourism. Progettare oggi il turismo religioso*, Quaderni della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia, 10.

⁶ Cfr. ARASAAC (portale Aragonese di Comunicazione Aumentativa e Alternativa) <<http://arasaac.org/>> (21 dicembre 2018) - rilasciati in licenza *Creative Commons*. Questo progetto è stato finanziato dal Dipartimento di Educazione, Cultura e Sport del Governo Aragonese, coordinato dal Direttore Generale delle innovazioni, dell'uguaglianza e della partecipazione; Cfr. L'esperienza di Eliana che usa una tabella in CAA e la sua parrocchia ha l'etichettatura per le ed altri ragazzi, <<https://www.romasette.it/santi-martiri-delluganda-educare-allinclusione/>> (21 dicembre 2018).

⁷ Aurelia RIVAROLA, *Comunicazione Aumentativa Alternativa*, Milano, Centro Benedetta D'Intino Onlus, 2009, 3.

⁸ Cfr. <<https://catechistico.chiesacattolica.it/dal-convegno-internazionale-catechesi-e-persone-disabili/>> (21 dicembre 2018).





UNA COMUNITÀ PER SPECIALI NORMALI

Alessandra Valente

docente di sostegno specializzata presso l'ICS "V. De Blasi" - Gagliano del Capo

Un coro ha tante voci e ogni voce fa il coro.

Nell'ambiente scuola, ogni singolo individuo compie le proprie azioni, manifesta il proprio essere, rivelando quell'IO che rende ognuno diverso e nello stesso tempo speciale.

La società ci impone modelli di globalizzazione che inducono all'omologazione delle personalità e degli atteggiamenti. La scuola deve essere attenta a cogliere le differenze, a rispettarle e a preservarle.

La parola chiave volta alla realizzazione di una classe inclusiva è accoglienza. Una classe ha tante "speciali normali-

tà" quanti sono gli alunni e gli attori che agiscono in quel gruppo.

Ogni "attore" porta le proprie esperienze, il proprio vissuto, le proprie origini, il proprio linguaggio, la propria religione. Accogliere significa riconoscere ed accettare le differenze. Il passo successivo è valorizzarle e farle ricchezza per ognuno, in un clima di condivisione e di rispetto, dove ogni IO può dirsi incluso. Il concetto di integrazione fa riferimento a un mondo di cosiddetti "normali" dove il deficit è visto come un vuoto, un gap da colmare, come una condizione da normalizzare, che nega le differenze ed etichetta le persone come "diverse".



UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Alessandra Valente

docente di sostegno specializzata presso l'ICS "V. De Blasi" - Gagliano del Capo

Il concetto di inclusione tenta di cambiare ottica, considerando le differenze come un insieme di visioni, di modi, di percezione, di stili che le persone utilizzano per costruire interazioni, un concetto che merita e deve essere applicato a tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale o sociale, garantendo loro una partecipazione piena alla vita scolastica e al raggiungimento dei massimi livelli di apprendimento possibili.

Un apprendimento collaborativo improntato al problem solving e al tutoring tra pari.

Gli elementi principali per la realizzazio-

ne di una didattica inclusiva, dunque, sono la classe, il docente, la didattica e le strategie didattiche.

Trovando un giusto equilibrio tra questi elementi si potrà dire di viaggiare in maniera adeguata verso la realizzazione di una scuola inclusiva, dove ogni differenza è opportunità di crescita e di arricchimento.



TURISMO DAL VOLTO ACCESSIBILE

Roberto Vitali

Presidente e fondatore di Village for all – V4A

Il turismo accessibile è un segmento completamente trasversale a tutti gli altri segmenti; il turista con particolari esigenze non rappresenta un mondo a parte ma è un cliente che cerca un'ospitalità decisamente più attenta. Per parlare di turismo accessibile è necessario aumentare la qualità delle strutture e delle destinazioni turistiche, utilizzando un approccio orientato alla soddisfazione del bisogno. Non è possibile realizzare un'accessibilità ideale per tutte le tipologie di disabilità, ma il primo passo da fare è che le strutture ricettive e le destinazioni turistiche mettano a disposizione dei turisti informazioni affidabili "senza sorprese": saranno così le persone con disabilità (o con esigenze specifiche) protagoniste della scelta. Consideriamo che la domanda potenziale di Turismo Accessibile è stimata in circa 127 milioni di persone di cui 46 milioni di persone con disabilità e di circa 81 milioni di persone over 65. Inoltre l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che la disabilità è una esperienza uni-

versale (temporanea o permanente che sia) che tutti faranno nell'arco della propria vita.

Dobbiamo creare delle **destinazioni o dei sistemi turistici** in cui la **"catena dell'accessibilità"** sia organizzata in modo puntuale e professionale, non lasciando nulla al caso, un sistema integrato di **servizi e attività, ricettive e turistiche**, in grado di fornire una risposta adeguata a qualunque esigenza. Non basta infatti la sola struttura accessibile, ma è necessaria la **disponibilità di tutti i servizi, dal trasporto locale, da e per l'aeroporto, alle attività escursionistiche, turistiche e culturali, ai ristoranti.**

Molto spesso mi sono sentito dire che certe soluzioni sono "per legge" ma l'**Ospitalità** è una cosa ben diversa. Il rispetto delle esigenze degli Ospiti ci permette di andare ben oltre ai dettami minimi che impongono le leggi. Stiamo parlando di qualità del prodotto turistico offerto, infatti non è giusto pagare per servizi che sono inaccessibili o inutilizzabili. Quante volte l'ingresso alla piscina, alla sauna e a volte addirittura alla



sala colazione non è consentita a persone con determinate disabilità? La cosa più grave è che al momento della ricerca della struttura o della prenotazione non ci sia nessuna informazione che indichi queste limitazioni.

Chi lavora nel turismo deve sapere comunicare in modo professionale con tutti i clienti.

La formazione è una leva indispensabile per promuovere un cambiamento culturale in questo settore. Troppo spesso ci si concentra sulle disabilità dei propri ospiti o sui loro ausili (ad esempio la carrozzina) e poco sulla persona. Troppo spesso le persone disabili fanno domande e la risposta viene fornita a chi gli è accanto, evitando di rivolgersi direttamente a chi ha fatto la domanda.

Questa è una criticità che va superata e non la si può ottenere certo per legge! Dobbiamo promuovere un cambiamento culturale con l'approfondimento di competenze professionali.

Per approfondire si possono scaricare le Guide all'Ospitalità Accessibile sul sito http://bit.ly/V4A_Manuali_Operativi

Roberto Vitali, paraplegico a seguito di un incidente stradale avvenuto nel 1976, dal 1992 si occupa di turismo accessibile. Attualmente è



CEO e Fondatore di Village for all - V4A® (www.V4A.it), è co-inventore di V4AInside, brevetto italiano ad alta innovazione tecnologica per la raccolta di dati relativi all'accessibilità.

Dal 2010 è membro e portavoce del Comitato di Promozione del Turismo Accessibile presso il Ministero del Turismo in Italia e ha contribuito alla pubblicazione di:

- ▶ Guida all'Ospitalità Accessibile Italia (2017- 2018) <http://bit.ly/GuideV4A>
- ▶ Speciale Croazia 2017 Guida all'Ospitalità Accessibile
- ▶ Speciale - San Marino una destinazione per tutti <http://bit.ly/GuideV4A>
- ▶ Stabilimenti Balneari, Spiagge e Piscine per tutti

Village for all V4A è un'azienda specializzata in "turismo accessibile" ed assiste le Imprese, gli Enti pubblici e privati o Associazioni in tutte le attività che vanno dal concept fino alla realizzazione e commercializzazione di prodotti specifici legati al Turismo Accessibile.

www.V4A.it | www.projectforall.net

I 5 SENSI E IL TURISMO ESPERIENZIALE

Bernadette Lo Bianco

Presidente di "Sicilia Turismo per Tutti", docente di Accoglienza Turistica ed esperta in Turismo Accessibile

Viaggiare è un'esperienza che tutti hanno il diritto di vivere.

Il turismo è diventato, nell'arco dell'ultimo secolo, un bisogno sociale primario, capace di rappresentare non solo un fattore economico di straordinaria importanza ma anche uno strumento di conoscenza ed emancipazione personale. Per tale motivo è oggi indispensabile garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali e di qualsiasi altra natura che possano limitare la fruizione di questo bene.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario migliorare l'accessibilità sia delle mete finali che delle informazioni relative alle stesse, ed è fondamentale fare ciò riferendosi ai principi dello Universal Design.

Il turismo accessibile rappresenta una delle nuove frontiere di sviluppo dell'offerta turistica, con cui il territorio deve saper fare i conti per aumentare la competitività. Nel turismo accessibile rientrano persone con disabilità fisica o intellettiva o sensoriale, con esigenze dietetiche particolari come le intolleranze alimentari, con problematiche legate ad allergia, con età avanzata.

Il Turismo Accessibile è un Mercato di 140 milioni di persone in Europa e 12 milioni di persone in Italia.

È ufficialmente entrato nelle strategie di Europa 2020 perché si stima che possa incrementare i fatturati turistici fino al 20%.

Attraverso adeguate informazioni, vengono così fornite alle persone con disabilità permanente o temporanea, motoria, limitazioni sensoriali (ciechi e/o sordi), allergie e intolleranze

alimentari, agli anziani e alle famiglie con bambini piccoli, le informazioni per poter scegliere un Hotel, un Agriturismo, uno Stabilimento Balneare, un Museo, ecc.. dove troveranno una Ospitalità Accessibile, una Ospitalità per tutti.

È un'opportunità che deve essere abbracciata da tutto il settore e attuata dalle politiche nazionali del turismo e dello sviluppo strategico. I servizi turistici accessibili sono servizi migliori per tutti i viaggiatori e contribuiscono a migliorare la reputazione e la visibilità.

Il movimento del Turismo Accessibile in questi anni è cresciuto, e ha sempre più bisogno di professionalità con conoscenze ed esperienze consolidate che siano in grado di far emergere tutte le potenzialità di un mercato che tocca, come dice la DOXA, il 16,4% delle famiglie italiane.







Fig. 1: Categorie di persone con esigenze speciali.



Fig.2: Turismo Accessibile: le dimensioni del fenomeno.

Nel mondo, oltre il 13% della popolazione, è in cerca di accessibilità, strutture turistiche e destinazioni in grado di soddisfare i propri bisogni specifici.



Fig. 3: Turismo accessibile, abitudini dei viaggiatori con esigenze specifiche.



Fig. 4 - Fonte: "Sicilia Turismo per Tutti"
Percorsi accessibili a Siracusa - esempi di buone pratiche in Sicilia

IL TURISMO ACCESSIBILE MOTIVO DI CRESCITA SOCIALE E ECONOMICA

Iva Berasi

Cons. Confcooperative Cultura Turismo Sport per il Trentino

L'immagine ed il ruolo della persona con disabilità sono cambiati.

La persona con disabilità, sta gradualmente diventando portatore di interessi verso la vita attiva, con abilità da esprimere in modo originale, non è più colui che necessita di assistenza passiva ma, al contrario, ha diritto di essere un turista a tutti gli effetti e appassionato alla vita outdoor come altri.

Al mondo turistico viene offerta l'opportunità di consolidare l'immagine delle località turistiche partecipando ad un processo di attualità e forte impatto sociale che può avere ricadute economiche importanti nel settore. L'accessibilità, ossia l'assenza di barriere architettoniche e culturali, è la condizione indispensabile per consentire a tutti la fruizione del patrimonio turistico. L'atteggiamento "inclusivo" è uno "status" che deve diventare "normalità": una destinazione turistica che punta alla qualità,

all'eccellenza e all'unicità non può esimersi dal valutare anche questo aspetto.

I turisti disabili sono valutati dall'Europa in centoventi milioni di cittadini, incluse anche le persone anziane, il 65% predilige la vacanza outdoor.

Il Trentino ha intrapreso la strada dell'accoglienza accessibile per essere riconosciuto come destinazione per tutti; la Giunta provinciale ha istituito i marchi di qualità Open, presentati da Accademia della Montagna e alla stessa ne ha affidato la gestione, con l'obiettivo di garantire un elevato standard di accessibilità al territorio. I marchi Open si collocano nell'innovativo e impegnativo progetto denominato "La Montagna Accessibile" dedicato all'accoglienza accessibile, volto a garantire il rispetto del diritto alla vacanza, attrarre un importante target turistico e offrire servizi ai residenti.



In questo percorso partito dall'ascolto dei portatori di interesse, dalla formazione nelle scuole e alle categorie economiche, alla comunicazione, alla definizione e applicazione di criteri di qualità che superino le mere disposizioni di leggi, le cooperative hanno acquisito un ruolo importante, da sempre attente alle persone in stato di bisogno, sono presenti con spirito innovativo e promozione della partecipazione sociale ai processi.

La Cooperativa Handicrea, contribuisce all'applicazione dei marchi Open e cura il sito www.trentinopertutti.it. Ha monitorato, rilevandone le problematiche di non accessibilità, le strutture pubbliche e i luoghi della cultura. Sono numerose le manifestazioni sportive e culturali trentine certificate secondo criteri di accessibilità e sempre più le strutture private dell'accoglienza impegnate ad ottenere il marchio Open del turismo accessibile.

Sul territorio della valle di Non e valle di Sole opera la Cooperativa sociale GSH (www.gsh.it) impegnata a rilevare tutte le situazioni di barriere architettoniche da rimuovere negli insediamenti abitativi e nell'offrire assistenza alle persone con disabilità che scelgono la valle di Non come meta di vacanza.

La montagna trentina è caratterizzata dall'offerta turistica outdoor; la richiesta conferma che lo sci alpino, l'arrampicata e le passeggiate nei boschi, sono le attività preferite dalle persone con disabilità fisica, sensoriale e intellettiva. I professionisti della montagna, maestri di sci, guide alpine e accompagnatori di montagna, partecipano a proposte formative per l'accompagnamento dell'allievo disabile. Si susseguono le of-

ferte di sentieri accessibili alle carrozzine nelle valli del Trentino; in prima posizione i parchi naturali. Il parco Adamello Brenta è impegnato in itinerari accessibili dedicati alla bellezza. La stessa Fondazione Dolomiti UNESCO sta realizzando un progetto di rilevamento di percorsi accessibili nei territori patrimonio dell'Umanità. Al sito www.dolomitiaccessibili.it la mappatura degli stessi.

Anche gli impianti di risalita sono impegnati per dare la possibilità di sciare alle persone che utilizzano dualsky o monosky e applicano a loro tariffe scontate.

Nell'offerta turistica italiana i luoghi dello spirito caratterizzano il paese, un patrimonio religioso inestimabile, di grande significato e bellezza che solo noi possiamo vantare e che va reso accessibile a tutti.

Secondo Antonella Correra, responsabile del turismo alla Direzione generale impresa e industria della Commissione europea, solo con interventi di messa a norma delle strutture e con una leggera formazione del personale, si otterrebbe un incremento del fatturato europeo del 18% equivalente a 140 miliardi. Il turismo accessibile è un mercato che non conosce saturazione: più si migliora più cresce e offre un ritorno dell'investimento (Roi) in circa un anno ed è impresa e non assistenza sociale, perché la persona con disabilità è un turista, un ospite e un cliente esattamente come gli altri.

Il mondo della cooperazione può distinguersi nell'affermare il diritto alla vacanza delle persone disabili, valorizzando un patrimonio di storia, impegno e attenzione che caratterizza il cooperare e che sta impegnando Confcooperative Cultura Turismo Sport.



SENZA LA BARRIERA DEL DENARO. L'ESPERIENZA DI OSPITALITÀ MISERICORDIOSA

Fabio Rocchi
Presidente Associazione "Ospitalità religiosa"

Quando Papa Francesco indisse il Giubileo della Misericordia, noi di ospitalitareligiosa.it pensammo a quale contributo avremmo potuto dare le strutture del nostro portale per partecipare degnamente a questo evento straordinario della Chiesa.

Progettammo, così, di chiedere in dono un periodo di soggiorno gratuito destinato a chi non poteva permettersi un pellegrinaggio a Roma o nelle altre località in cui poter varcare la Porta Santa. E fu subito successo.

Migliaia di notti gratuite ci piovvero letteralmente addosso e contattammo, diocesi, parrocchie e Caritas per metterle a disposizione dei loro assistiti.

Terminato il Giubileo, lo stesso Pontefice sollecitò a perseverare nella Misericordia, per non lasciarla confinata al solo anno giubilare. Trasformammo così l'iniziativa in un appuntamento annuale in cui conventi, monasteri, case per ferie, ostelli e tutte le tipologie di ospitalità potessero abbattere per qualche giorno



che tra le persone.

Fino ad oggi sono circa 35.000 le notti gratuite offerte da queste case ai meno abbienti, secondo un rigido disciplinare che ne regola l'accesso.

Gli ospiti "speciali" vengono trattati alla stre-

quella invisibile barriera
il denaro innalza



gua di qualsiasi altro ospite, con lo stesso amore e lo stesso affetto che caratterizzano questa particolare tipologia di ospitalità.

E dalle testimonianze che ne traiamo, il beneficio è da entrambe le parti: gli ospiti godono di qualche giorno di serenità, lontano dalle problematiche -spesso drammatiche- del loro vivere quotidiano; i gestori provano grande soddisfazione nell'aver donato una piccola grande gioia a chi di affetto e amore aveva davvero tanto bisogno.

Intanto il progetto si apre ai privati, sotto la spinta di alcuni donatori.

Sarà presto possibile per tutti donare qualche giorno di serenità nelle strutture di ospitalitareligiosa.it alle famiglie in difficoltà.



“ENTRARE” IN UN MUSEO: NON BASTA ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gilberto Stival e Roberto Libera
Museo diocesano di Albano

Che cos'è la cultura se non esperienza? Noi siamo quel che siamo perché abbiamo fatto esperienza di noi, degli altri, del mondo. Possiamo studiare, guardare, documentarci, ascoltare commenti, ma solo visitando personalmente un luogo aumentiamo la nostra consapevolezza. Possiamo connetterci con quante più persone vogliamo, ma solo un cammino condiviso potrà accrescere il nostro sentire. Così non basta entrare in un museo, ma è necessario essere accolti. Accolti da luoghi e persone che sappiano comprendere le nostre difficoltà e potenzialità, che abbiano la capacità di proporci una esperienza adatta a noi. Il museo, infatti, non è solo il contenitore a cui accedere, ma è soprattutto il contenuto.

Non sempre si può investire sulla struttura architettonica per poter ottenere una accessibilità adatta a tutti, che vada oltre il semplice rispetto della normativa vigente. Il principio del “design for all”, infatti, vorrebbe che tutti, indipendentemente dalle nostre disabilità, potessimo entrare dallo stesso medesimo ingresso, con le medesime modalità. Però possiamo anche investire sul personale e sulla gestione del percorso museale.

Un esempio virtuoso è quello del Museo Diocesano di Albano che nel 2017 si è impegnato nel progetto di alternanza scuola-lavoro dal titolo “Culture Professional +. Il professionista 3.0 dei beni e dei servizi culturali”. Progetto finanziato dal bando “fuori classe” della Regione Lazio, che ha coinvolto l'Istituto Murialdo di Albano Laziale con la classe 4° liceo scientifico, Forma Orbis srl società per lo sviluppo e l'innovazione territoriale, la società di progettazione e costruzione Forma Roma srl e SIDiMa Società Italiana Disability Manager, più molti altri professionisti nell'ambito delle tecnologie, della comunicazione e del marketing. Il concetto di fondo, adottato per la realizzazione del progetto, è stato quello agevolare l'accesso ai musei per portare a tutti la conoscenza della creatività umana e la visione della bellezza, frutto dell'ingegno e dello spirito di artisti che, nel corso dei millenni, hanno prodotto opere ora appartenenti alla nostra eredità culturale. A tutto questo si potrà accedere sia utilizzando le innovazioni tecnologiche che le soluzioni architettoniche e allestitivo, ma, soprattutto, preparando adeguatamente gli operatori museali.





LA TECNOLOGIA PER BATTERE LA DISABILITÀ E RENDERE POSSIBILE L'ACCESSIBILITÀ

don Gionatan De Marco

Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

La tecnologia come arma per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, per consentire loro più facilmente di avere un lavoro, per dar loro una migliore assistenza, per far sì che, anche in occasione di catastrofi, terremoti e più in generale gravi emergenze, non siano vittime predestinate ma possano avere la possibilità di mettersi in salvo e sopravvivere.

È questo uno dei temi che le Nazioni Unite hanno scelto per la Giornata internazionale delle persone con disabilità, che come consuetudine si celebrerà il 3 dicembre di ogni anno.

Per l'edizione 2014 la scelta è caduta sulla necessità di sottolineare l'importanza del ruolo della tecnologia, che "nel corso della storia umana ha sempre influenzato il modo in cui le persone vivono" e che oggi diventa cruciale per lo stesso futuro di oltre un miliardo di persone del mondo che vivono con una qualche forma di disabilità.

Nell'argomentare il tema 2014 - "Sviluppo sostenibile: la promessa della tecnologia" - l'Onu afferma che la tecnologia, fin dai tempi della rivoluzione industriale, "ha sollevato gli standard di vita delle persone in tutto il mondo e il loro accesso a beni e servizi", che "è incorporata in ogni aspetto della vita quotidiana" e che "ha aumentato notevolmente la connettività tra le persone e il loro accesso alle informazioni".

Se dunque la tecnologia ha cambiato "il modo di vivere, lavorare e giocare", è anche vero che "non tutte le persone possono beneficiare dei progressi

della tecnologia e dei più alti standard di vita", dato che non tutti "hanno accesso alle nuove tecnologie" e non tutti "se le possono permettere".

La celebrazione della Giornata internazionale 2014 propone dunque l'obiettivo di mettere in evidenza come la potenza della tecnologia possa promuovere l'inclusione e l'accessibilità "per contribuire a realizzare la piena ed equa partecipazione delle persone con disabilità nella società".

Una società in cui - viene ricordato - esse "devono affrontare non solo le barriere fisiche, ma anche le barriere sociali, economiche e comportamentali".

Se dunque finora "a dispetto del fatto di essere il più grande gruppo di minoranza del mondo", il tema della disabilità "è rimasto in gran parte invisibile" nei processi di sviluppo tradizionale, ecco che la Giornata 2014 mirava "ad aumentare la consapevolezza dei vantaggi che deriveranno dall'integrazione di persone con disabilità in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale".

In particolare, le Nazioni Unite scelgono di sottolineare tre diversi ambiti nei quali la tecnologia può far fare passi da gigante all'inclusione sociale delle persone disabili. Il primo ambito richiama gli obiettivi di sviluppo globali in campo ambientale, economico e sociale: "La giornata - viene spiegato - può essere utilizzata per promuovere l'impatto e i benefici della tecnologia assistiva, degli adeguamenti tecnologici e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili, che migliorano il benessere e l'inclusione delle persone con disabilità".



LA TECNOLOGIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

don Gionatan De Marco

Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Il secondo ambito riguarda la riduzione dei rischi in caso di disastri e le risposte in situazione di emergenza. “Le statistiche - viene spiegato - mostrano che il tasso di mortalità delle persone con disabilità in una popolazione che vive una situazione di disastro è maggiore da due a quattro volte rispetto a quello della popolazione non disabile”.

Le persone con disabilità, quindi, “sono sproporzionatamente colpite” in caso di disastri, catastrofi, emergenze, conflitti, e nelle successive operazioni di recupero e di salvataggio, anche “a causa di un’evacuazione inaccessibile”.

La Giornata dunque “sarà utilizzata per evidenziare le tecnologie disponibili” per ridurre le conseguenze di catastrofi ed emergenze e “per sottolineare l’importanza di rendere questa tecnologia accessibile a tutti”. Inoltre, viene specificato, verrà esplorato il potenziale delle tecnologie di comunicazione e informazione, ad esempio nei casi “di preallarme, di localizzazione e di gestione di applicazioni che potrebbero salvare la vita delle persone con disabilità in situazioni di calamità e di emergenza”.

Terzo e ultimo ambito è quello della creazione di ambienti di lavoro accessibili e inclusivi.

L’Onu ricorda che le persone disabili “spesso non sono considerate nel mondo del lavoro” a causa di percezioni negative sulla loro capacità lavorativa o in ragione dell’alto costo necessario per rendere accessibili i luoghi di lavoro. “I datori di lavoro - viene spiegato - non sono a conoscenza del prezioso contributo che le persone con disabilità possono portare sul posto di lavoro attraverso l’utilizzo di tecnologie assistive e di altre misure di adattamento ragionevoli: “Con l’utilizzo delle tecnologie giuste, le persone con disabilità sono in grado di svolgere pienamente il loro lavoro”, viene spiegato, sottolineando il fatto che “quando i datori di lavoro si impegnano a individuare e eliminare gli ostacoli all’occupazione, promuovono una cultura del lavoro” che “consente alle persone con disabilità di essere trattate con dignità e rispetto e di godere di parità di termini e condizioni di occupazione”.

La Giornata internazionale, dunque può essere positivamente utilizzata per richiamare l’attenzione sulle tecnologie disponibili e sulle misure che possono essere adottate per creare ambienti di lavoro che siano aperti, inclusivi e accessibili, in modo da consentire alle persone con disabilità di partecipare pienamente ed in modo accessibile”.

TURISMO RELIGIOSO E RELIGIONI: LA FRONTIERA DEL DIALOGO

don Giuliano Savina

Direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI

Da Abramo in poi girare il mondo non è più solo una questione di business, di affari, di conquista. Da Abramo in poi le cose sono cambiate, perché non sono più come prima: in che senso?

Abramo, uomo di formazione politeista, a un certo punto della sua vita, cioè quel tempo in cui lo sguardo sul mondo raccoglie ciò che di più caro ti ha donato ed hai imparato, capisce che il tempo e lo spazio che gli è dato non erano per possedere, ma per conoscere se stesso: Abramo parti e vai nella terra che io ti indicherò (Gn 12,1), cioè Abramo va' verso te stesso, abita la terra con le culture, le fedi, le religioni, non temere: abitala! Ed abitala da te stesso, cerca di capire chi sei, da dove vieni e verso dove stai andando.

Da Abramo in poi abitare la terra è diventato un pellegrinaggio di incontri, di colori, di visioni di vita, di prospettive le une diverse dalle altre: tutto questo mette nella condizione di essere mendicante di vita, assetato di giustizia, desideroso di verità: Del Signore e la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. È lui che l'ha fondata sui mari e sui fiumi l'ha stabilita (Sl 23,[24]12). Da questo punto di vista l'accessibilità della terra, cioè la facoltà o la possibilità di accedere a un luogo o a una risorsa è qualcosa di veramente straordinario.

Come il tempo può essere scandito da kairoi, cioè momenti speciali di grazia, in modo analogo lo spazio

può essere segnato da particolari interventi salvifici di Dio. Del resto, questa, è un'intuizione presente in tutte le religioni, nelle quali si trovano non solo tempi, ma anche spazi sacri, nei quali l'incontro col divino può essere sperimentato in modo più intenso di quanto non avvenga abitualmente nell'immensità del cosmo.

Da Abramo in poi l'accessibilità della terra è diventata l'accessibilità di abitare la frontiera del dialogo, dell'incontro dell'altro da me, che mi mette nella condizione, l'UNICA, di conoscere chi sono (Gn 2). La frontiera del dialogo chiede ed esige che il dialogo sia dialogico, cioè solo nella misura in cui imparo ad ascoltare l'altro per come l'altro ascolta se stesso io dialogo veramente: qui il business non c'entra niente!

Questo esercizio richiede accessibilità, cioè la disponibilità a mettersi nella condizione di ascolto profondo, interiore: quella che ti chiede non di essere turista, ma pellegrino.

Forse oggi i turisti sono sempre più pellegrini perché è la frontiera del dialogo ad aprirti alle domande che non sono scontate, che non sono ovvie, che non sono programmate o addirittura imposte, ma che nascono da un incontro, forse inizialmente anche banale, ma che ti pone la sete di verità e di senso che è presente nelle donne e negli uomini di tutte le terre, fedi e religioni. Abita la terra e vivi con fede.



LE PROSPETTIVE DI UN TURISMO INTERCULTURALE

Dino Angelaccio

Presidente di ITRIA (Itinerari Turistico Religiosi Interculturali Accessibili)

*Penso, agisco e progetto
mettendo al centro le
persone senza preclusio-
ni di sesso,
religione, cultura, scolar-*

ITRIA

Itinerari turistico-religiosi interculturali ed accessibili

Itria è un progetto relativo alla ideazione di "Itinerari turistico-religiosi interculturali ed accessibili". Si tratta di un progetto ambizioso e complesso ma anche innovativo ed affascinante e cioè quello di sperimentare l'accessibilità universale insieme al multiculturalismo ed al dialogo interreligioso per realizzare un prodotto turistico-culturale capace di raccontare le contaminazioni fra la cultura e la religione cristiana, islamica ed ebraica attraverso le tracce e la memoria dello sterminato patrimonio culturale materiale ed immateriale presente praticamente in tutte le realtà territoriali del nostro Paese. Il futuro turista/pellegrino fruitore di questi

itinerari potrà così vivere un'esperienza interreligiosa straordinaria ed attraverso l'accessibilità universale sperimentare nuove modalità di fruizione dei Beni culturali che non saranno solo i monumenti ed i siti archeologici ma rappresenteranno in un territorio "tutti quegli elementi aventi valore di civiltà ed in grado di stimolare e soddisfare bisogni, interessi e desideri". Saranno perciò individuati come elementi di interesse turistico-culturale: beni artistici, archeologici, ambientali, paesaggistici, etnoantropologici, enogastronomici, luoghi di fede, fatti e personaggi storico-letterari, siti ed aspetti connessi all'identità locale, produzioni ed eventi anche



perduti e da recuperare, attività di svago e tempo libero purché fortemente connesse al contesto territoriale. Saranno tali risorse del patrimonio locale, che in un'ottica di successiva scoperta e proposta, andranno "animate" ed organizzate per consentirne una fruizione comoda e gradevole per chiunque in "itinerari" tesi a collegare aree, punti, percorsi che possano integrare valenze religiose, culturali ed ambientali, incrementando e moltiplicando le potenzialità turistiche dei nostri territori.

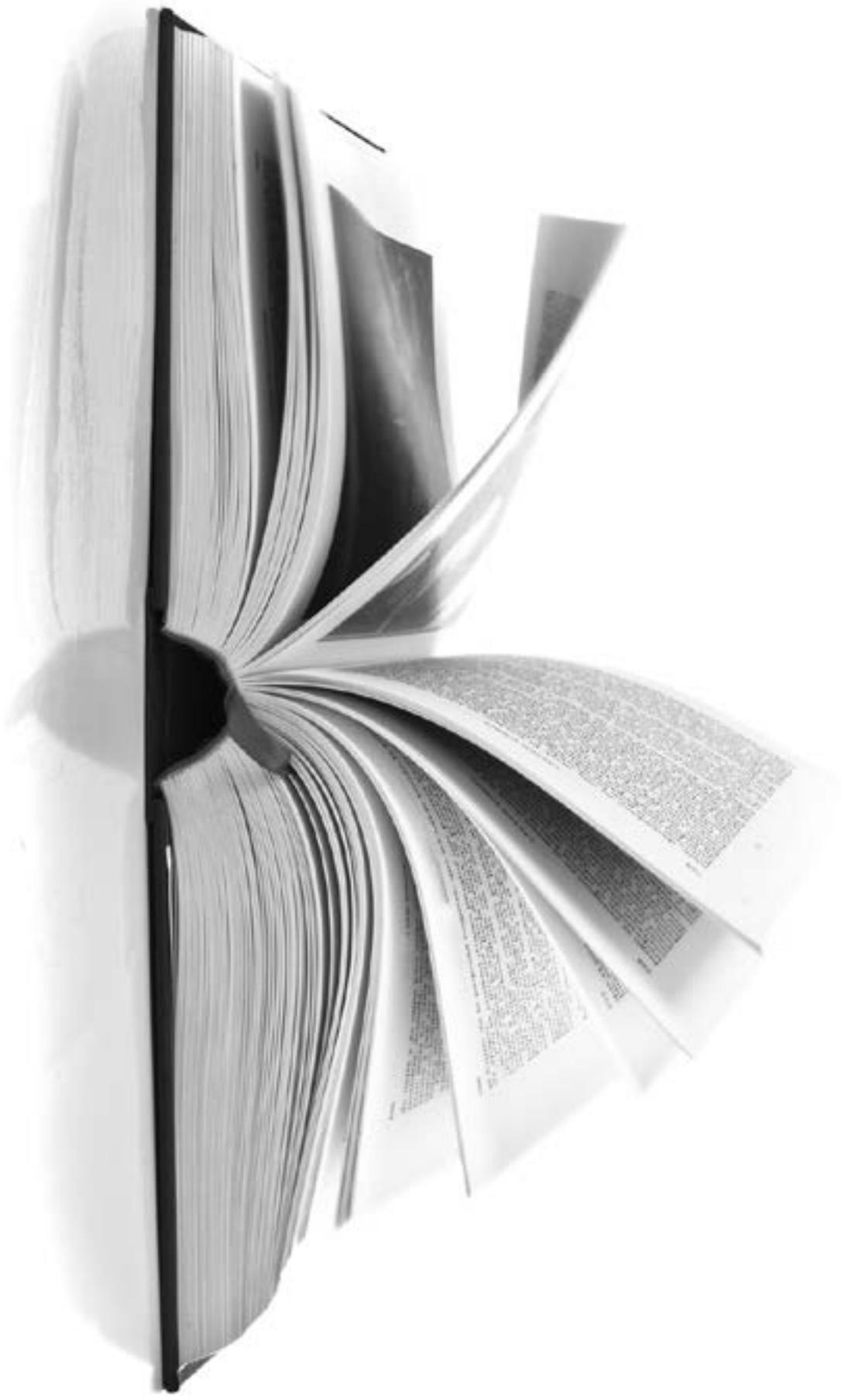
Naturalmente abbiamo iniziato ad interagire anche con gli itinerari ed i cammini già riconosciuti dal Consiglio d'Europa mettendo a disposizione questa nuova filosofia progettuale ma ne creeremo anche altri prestando particolare attenzione al coinvolgimento ed al protagonismo delle comunità territoriali. Il progetto nasce circa 3 anni fa proprio dall'incontro fra me, Don Valerio Pennasso, Direttore dell'Ufficio nazionale della CEI sui beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, il Rabbino Emerito Umberto ed alcuni rappresentanti delle comunità islamiche. Insieme abbiamo immediatamente pensato che tale progetto potesse rappresentare anche un formidabile strumento di educazione al multiculturalismo, alla diversità umana ed alla pace. Stiamo lavorando per aggregare anche altre rappresentanze religiose nel mondo cristiano (valdesi, ortodossi, protestanti, etc.) come nel mondo islamico ed ebraico. Il tavolo di lavoro comprende anche molte persone che hanno raccolto questa sfida culturale e progettuale e che rappresentano le migliori competenze interdisciplinari ed internazionali relativamente all'accessibilità universale, al design for all ed alla progettazione inclusiva e multisensoriale. Abbiamo immediatamente condiviso come l'accessibilità universale fosse uno strumento

interdisciplinare interessantissimo per valorizzare il nostro patrimonio culturale materiale ed immateriale recuperando la centralità delle persone reali indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, sensoriali, linguistiche, anagrafiche e culturali. Non è un caso che l'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite abbia scelto proprio l'accessibilità universale come tema per celebrare la Giornata mondiale del Turismo 2016 e che Papa Francesco molto spesso abbia rilanciato la promozione di un turismo solidale, sociale, responsabile, sostenibile e quindi accessibile a tutti, che porti sviluppo ed incontro fra i popoli evitando ogni forma di discriminazione.

ITRIA ha anche elaborato un sistema integrato di indicatori relativo ai tre elementi base - accessibilità, multiculturalità, interreligiosità - per orientare l'approccio progettuale e materiale nella costruzione dei prodotti turistico-culturali (itinerari) e dei suoi servizi. Il progetto fa leva anche sulle componenti immateriali dell'attrattività, derivanti sia da significati religiosi e storico-culturali sia da elementi legati alla sfera dell'emozionalità.

Abbiamo iniziato ad operare in molte aree del Paese e ad attivare le comunità locali dei territori interessati non solo per la gestione dei progetti, ma perché siano protagoniste fin dall'inizio e in tutti i passaggi di studio e di progettazione. Si tratta di una attività di popolo che possa contribuire a dare nuova vitalità ai territori e sia l'occasione per l'accoglienza e il confronto, per una maggiore consapevolezza della storia e del patrimonio culturale di cui sono custodi.





RACCONTI

“GIROGIROMONDO” una guida al patrimonio interculturale della Milano etnica

Milena Angius

Docente presso il Centro Italiano per Tutti

“GIROGIROMONDO - Guida al patrimonio interculturale della Milano etnica” nasce da un lavoro realizzato nell’anno 2016/2017 da un gruppo di donne migranti che frequentavano i corsi di lingua e cultura italiana presso il *Centro Italiano per Tutti* dell’Istituto Beata Vergine Addolorata (iBVA). L’iBVA è un’associazione non profit laica di ispirazione cristiana, fondata nel 1801, che opera gratuitamente a favore di famiglie italiane e migranti attraverso la gestione di servizi di solidarietà sociale, fra cui una scuola di italiano per cittadini stranieri con spazio bimbi 0-3 anni, un doposcuola per minori della scuola secondaria di primo e secondo grado, alloggi temporanei per famiglie in emergenza abitativa, un servizio di consulenza legale e di accompagnamento al lavoro e un supermercato della solidarietà che consente a chi è in difficoltà economica di fare la spesa gratuitamente. Nell’ambito dei corsi di lingua e cultura italiana del *Centro Italiano per Tutti* a partire dal 2014 è stato organizzato un percorso storico-culturale sulla città di Milano della durata triennale che aveva come obiettivo il perfezionamento della lingua italiana, ma anche lo sviluppo di un maggiore senso di appartenenza e di una più ampia consapevolezza civica delle corsiste, tutte donne migranti di diversa provenienza geografica. Dopo aver approfondito, nelle prime due annualità del progetto, la storia dei luoghi e dei simboli, dei principali monumenti e personaggi illustri, nonché dei riti e delle tradizioni cittadine, il lavoro del terzo anno si è incentrato sulle stratificazioni

storiche delle dominazioni straniere nella Milano del passato e sulle tracce culturali che le migrazioni più recenti hanno impresso nella città di oggi. Il risultato finale di questo percorso è stato la realizzazione di “*Girogiromondo - Guida al patrimonio interculturale della Milano etnica*” che ha visto il coinvolgimento diretto delle corsiste. Attraverso lo studio di fonti documentarie e sopralluoghi nella città, esse hanno raccolto, studiato, selezionato ed elaborato il materiale che è confluito nella suddetta Guida, presentata il 18 novembre 2017 al *Museo delle Culture* nell’ambito della rassegna *Bookcity*.



Le madie donate dal chedivè dell’Egitto
a Giuseppe Verdi



Le madie donate dal chedivè dell'Egitto a Giuseppe Verdi

lavoro è quella di una città "polifonica", connotata fin dall'antichità da una serie incalcolabile di prestiti culturali, scambi e interazioni fra popoli e genti diversi, un luogo da sempre accogliente e cosmopolita, ospitale e multiculturale.

Nella sezione *Musei/Monumenti/Opere d'arte* della Guida si scopre, ad esempio, che all'interno della *Chiesa di San Nazaro in Brolo*, ai piedi dell'*Ultima Cena* rinascimentale di Bernardino Lanino, vi è la tomba del laico Dioscoro, medico egiziano alla corte imperiale milanese probabilmente tra la fine del IV e l'inizio del V secolo che, come si legge sulla lapide, "con la sua arte spesso salvò i sofferenti anche dalla morte"; oppure che a *Casa Verdi*, la *Casa di Riposo per Musicisti*, sono conservate delle madie in legno intarsiato, dono del chedivè d'Egitto Ismail Pascià al Maestro di Busseto, in occasione della prima rappresentazione dell'*Aida* al Cairo il 24 dicembre 1871.

Dal capitolo *Cittadini illustri*, dedicato ai rappresentanti delle diverse comunità etniche che hanno avuto un rapporto significativo con la città, emerge invece che il condottiero e principe della Transilvania Iancu di Hunedoara, difensore dell'indipendenza dei popoli dell'Europa centrale e sudorientale, soggiornò a Milano per alcuni anni ed ebbe uno stretto legame con la famiglia dei Visconti e con Francesco Sforza; oppure che in Via del Lauro 7-9 vi è una targa commemorativa in onore del generale polacco Wladyslaw Dabrowski, fon-

datore nel 1797 delle Legioni polacche in Italia che combatterono per l'indipendenza dell'Italia e della Polonia.

Nella sezione *Milanesi illustri*, destinata ai



Targa commemorativa in onore del generale Władysław Dąbrowski in Via del Lauro

milanesi di fama all'estero, leggiamo che Bona Sforza, figlia del duca Gian Galeazzo Sforza, sposò nel 1518 il re di Polonia Sigismondo I, ebbe notevole influenza sullo sviluppo del Rinascimento polacco e contribuì notevolmente alla modernizzazione del Paese; oppure che il conte Giulio Renato Litta, famoso ammiraglio, nel 1788 fu chiamato a San Pietroburgo alla corte di Caterina II per riorganizzare la flotta russa. Dalle pagine di questa Guida emerge in



Un ritratto di Bona Sforza

Moneta dedicata alla Regina Bona

definitiva il volto di una Milano moderna che sa tenere insieme antichi radicamenti e nuovi innesti e nella quale vecchi e nuovi abitanti condividono luoghi di lavoro e di culto, spazi ricreativi ed associativi, momenti di convivialità e socialità, in poche parole affiora l'immagine di una metropoli a tutti gli effetti inclusiva e internazionale, di una città "che mescola il mondo", come afferma il poeta Franco Loi.

I GATTI DI MILANO NON TOCCANO TERRA

Ines Lettera
Autrice

I protagonisti di questo testo, le persone senza dimora che frequentano il Centro Diurno La Piazzetta, come gatti, sanno muoversi in modo silenzioso, conoscono la città e i luoghi più nascosti, e spesso preferiscono la notte. Sanno nascondersi, osservare e raccontare storie, e così... nasce una guida originale per la città attraverso lo sguardo delle persone senza dimora. Inizia la nostra storia. In una Milano autunnale dal cielo grigio, come tutti i giorni alle 9.00 apre il Centro Diurno, in via Famagosta. Gli ospiti entrano alla spicciolata, gocciolanti per la pioggia, depositano i loro sacchetti e siedono al tavolo della cucina. Dopo i consueti saluti, in attesa del caffè caldo e del té fumante, parlano della pioggia e di com'era il clima una volta. Vengono alla memoria modi di dire e proverbi nei diversi dialetti. Qualcuno dice che una volta "I gatti, da Casteggio a Borgo Priolo, potevano camminare sui tetti per 6 km senza toccare terra", questo detto diventerà il filo conduttore del nostro lavoro. Alcuni ospiti svelano una sorprendente conoscenza della città e rivivono legami, strade, piazze, angoli nascosti e ricordi, si scoprono osservatori instancabili. Anche altri ospiti iniziano a raccontare, dapprima occasionalmente e timidamente, poi con sempre maggior coinvolgimento. Si parla di luoghi ma anche di ragazze, di famiglia e amici di un tempo.

Ed avviene che il gruppo di persone coinvolte, a poco a poco diventa sempre più numeroso. Il bisogno di raccontarsi e la scoperta di conoscenze comuni diventa contagioso. I narratori cominciano a muoversi per la città con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui luoghi e testimonianze di storie. E così si delinea l'idea di costruire itinerari cittadini alternativi, che raccontino di una Milano meno conosciuta e vista attraverso lo sguardo degli "spiazzati",







come amano definirsi. La guida ha permesso a coloro che vivono in difficoltà di avvertire “una identità sociale”, ha costituito per tutto il gruppo una esperienza di riscatto. Raccontare la città attraverso il proprio sguardo, per gli ospiti che frequentano la Piazzetta, ha rappresentato il risultato di un percorso coraggioso di affermazione. Come richiesto dagli autori, i brani del libro sono fedeli al lavoro svolto, e le storie raccolte, anche se riconducibile ad episodi storici e leggende, sono da allineare alla cultura popolare. I nostri protagonisti, raccontando la propria città, sono diventati “visibili”.

Da qui in poi il gruppo ha compiuto passi in avanti: sono partiti altri tour, più precisi e dettagliati rispetto a quelli descritti nel libro; il salto di qualità ha permesso loro di sperimentare luoghi d’arte come il Museo dei Cappuccini, il Museo Diocesano e il Museo della Scala. Accanto a queste esperienze si sono andate affinando collaborazioni importanti: eccoli accanto ai Figli della Shoah per le Pietre d’inciampo, presso i Municipi di Milano nell’organizzare

seminari su Milano ed in marcia con Amnesty International ! Sono presenti su FB “spiazzati e visibili” e su youtube.





Levoni
TM
MADE IN ITALY

000047372000
P
EXTRA

SCITALLI
Doritos
COMOCHI
TRONCOS



LA BELLEZZA A PORTATA DI MANO

il polo tattile multimediale di Catania

Maurizio Boiocchi

Docente presso l'Università IULM



IL MUSEO CONCEPITO PER CIECHI E IPOVEDENTI INAUGURATO GIÀ A MARZO 2008 A CATANIA, È UNA REALTÀ UNICA IN ITALIA

Un museo tattile, un bar al buio, un giardino sensoriale e uno show-room dedicati soprattutto ai ciechi e agli ipovedenti. Sono questi i principali servizi che offre il Polo tattile multimediale, inaugurato a Catania il 15 marzo 2008. Accanto, naturalmente, ai testi in Braille e alle opere in rilievo che vengono già regolarmente prodotti. Al momento in cui scriviamo è a disposizione del pubblico anche un internet café braille per non vedenti.

La sede di via Etna, strada storica di Catania, si estende per circa duemila metri quadrati ed è unica in Italia nel suo genere: simili realtà sono presenti solo a Parigi, Londra e New York; ospita, accanto agli uffici amministrativi, diversi laboratori e numerose attività. Infatti il centro produce ed espone materiale tiflodidattico e tiflotecnico: mappamondi, carte geografiche, dispositivi necessari per la lettura dei testi, tavolette per la scrittura in braille, sussidi per la matematica, giochi istruttivi per la percezione dei bambini, orologi per non-vedenti, apparecchi per identificare i colori... Anche gli insegnanti, genitori e alunni possono usufruire proficuamente del centro.

La struttura è accessibile ai ciechi e a tutti i disabili, che possono così conoscere e acquisire direttamente tutte le nuove strumentazioni ed ogni ausilio

esistente a livello mondiale per la loro autonomia, per l'informazione e la crescita culturale. Il centro si occupa persino della riproduzione in forma tridimensionale di tutti i disegni stampati nei testi, della riproduzione di opere artistiche e culturali (monumenti, statue, chiese, ecc.), della realizzazione di planimetrie di città e paesi, di scuole e quartieri. Questo materiale è esposto nel museo tattile, un luogo dove i non vedenti possono esaminare con le mani diverse opere, che vanno dal Castel Ursino catanese ai templi d'Agrigento, passando per opere immortali come la Venere di Milo e il David di Michelangelo. Non solo, ma è stato riprodotto in scala anche un vulcano come l'Etna. All'interno della struttura esiste un bar al buio permanente in cui i vedenti possono scoprire il gusto del caffè senza la luce. Inoltre si possono conoscere quadri o sculture attraverso il tatto.

Infine all'interno dell'edificio è stato realizzato il giardino sensoriale, ovvero un luogo in cui i non vedenti possono orientarsi da soli: possono riconoscere le piante grazie al profumo o al tatto oppure leggendo la targhetta in braille. All'interno del giardino è stata persino realizzata una cascata artificiale, la cui acqua scorre su un vetro sostenuto da quattro colonne, sotto la quale si può passeggiare.

"Si tratta di uno sforzo che l'Unione italiana ciechi e la Stamperia regionale braille fanno - sottolinea l'avv. Giuseppe Castronovo, ideatore e fondatore del Polo Tattile - per dare possibilità di autonomia ai non vedenti. Abbiamo voluto istituire questo Polo per consentire ai ciechi e agli ipovedenti di scegliere ciò di cui necessitano, ma anche per dare ai vedenti la possibilità di conoscere ciò che esiste per la loro autonomia, la loro istruzione e la loro integrazione sociale".

IL POLO TATTILE MULTIMEDIALE: LE ATTIVITÀ PRINCIPALI

La Stamperia Regionale Braille ha rappresentato, fin dal 1980, un punto di riferimento per i non vedenti e gli ipovedenti. Questa grande realtà si occupa della stampa in braille di testi scolastici, della riedizione di testi a caratteri ingranditi (large print) per ipovedenti, della trascrizione di opere di ogni genere, della trascrizione personalizzata di opere in catalogo oppure specificatamente richieste dai lettori, della realizzazione di libri elettronici leggibili con display tattili o mediante sintetizzatori di voce, della pubblicazione

di numerosi periodici in scrittura braille (anche per bambini), della stampa in braille o in versione informatica di corsi di lingue, della registrazione di testi in audiocassette o su altri supporti magnetici, dei disegni in rilievo termoformati (cartine geografiche a rilievo, figure bi e tridimensionali, del servizio Fast book e delle riviste in braille (9 testate), anche per bambini non vedenti e con scrittura congiunta nero braille per ragazzi non vedenti). Inoltre, per favorire l'istruzione e la crescita culturale del non vedente la Stamperia promuove, in collaborazione con le Autorità, attività di sensibilizzazione e consulenza per permettere ai giovani non vedenti d'integrarsi e frequentare la scuola senza alcun disagio morale e materiale.

Indirizzo del Polo Tattile:
via Etna 602, tel. 095 500177.





LA BELLEZZA ACCESSIBILE E LAVORO

Anna Valeria Tozzi
Soc. Coop. Soc. Oltre l'Arte -Matera

Rosanna e Nicola, colleghi speciali...si è possibile, essere "speciali" ed essere colleghi, avere un lavoro e dividerlo come lo si condivide con chiunque altro!

Ogni giorno e a giorni alterni Rosanna e Nicola si adoperano con noi nel ruolo di operatori all'interno della Cattedrale.

Un impegno lavorativo fattivo e reale svolto con serietà, puntualità, rigore, e con la voglia di impegnarsi al massimo per adempiere al proprio compito.

In loro è grande il senso della costanza nella presenza, e l'impegno nel voler imparare a fare sempre più e sempre meglio è fortemente sentito, apprezzabile e di insegnamento per tutti.

Ad oggi, possiamo dirlo con certezza e contezza, tanti per loro sono stati i progressi lavorativi e di carattere personale raggiunti, ottenendo risultati di cui essi stessi sono pienamente consapevoli e orgogliosi: la loro felicità la si legge negli occhi, nei sorrisi e negli abbracci che non ci fanno mai mancare.



Per loro, come per noi, il lavoro diventa occasione di nobilitazione e palestra educativa. Molti dei turisti/pellegrini che visitano la nostra Cattedrale pongono l'attenzione sulla loro presenza al nostro fianco.

Non è così usuale trovare una situazione come questa in giro, tanto che qualcuno si avvicina e ci chiede: "E' sua sorella?" oppure "E' suo figlio?"...e questo è sintomatico di un mondo non ancora abituato a credere che le possibilità di lavoro possono fattivamente allargarsi a quelle fasce "speciali" della nostra società. Quando viene chiarita la motivazione della loro presenza, grande apprezzamento viene espresso dagli utenti che, molto volentieri e spesso con una velata emozione, si affidano a loro per avere informazioni utili per visitare la Cattedrale e la nostra città.

Con la loro presenza e il loro lavoro, dunque, Nicola e Rosanna svolgono indirettamente un'azione educativa e culturale nei confronti di chi pone su di loro la propria attenzione.

Noi colleghi viviamo con felicità vera la condivisione del lavoro con loro: un affiancamento che non si limita al solo supporto lavorativo ma che, spesso e quasi di conseguenza, diventa di carattere più personale.

E questo richiede dedizione, una vera e propria "presa in carico", amorevole e gioiosa, ma anche impegnativa e responsabile, perché nel rapporto con loro non si cada mai nell'errore di banalizzare e trattare superficialmente alcune questioni o situazioni che li possano riguardare. Rosanna e Nicola sono ormai a pieno titolo parte integrante della nostra squadra e di loro, ormai, non riusciremmo a farne a meno!

RECENSIONE

don Gionatan De Marco
Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Film

A BEAUTIFUL MIND

Titolo originale: A beautiful mind

Nazione: Usa

Anno: 2001

Genere: Drammatico/Romantico

Durata: 134'

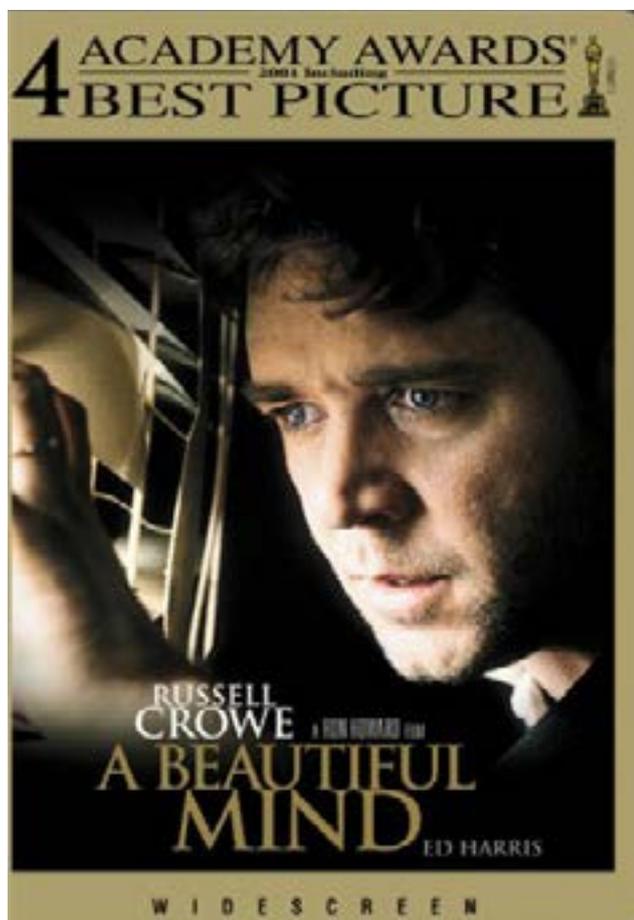
Regia: Ron Howard

Sito ufficiale: www.abeautifulmind.com

Cast: Russell Crowe, Jennifer Connelly,
Ed Harris, Paul Bettany

Produzione: Brian Grazer, Ron Howard

Distribuzione: UIP



È la storia, intensa e drammatica, del matematico John Forbes Nash Jr. Questo film la riporta fedelmente nella sua forte emotività: un genio affetto da schizofrenia che, senza arrendersi, coronerà la sua vita con il Nobel.

A soli 22 anni, John diventa ricercatore all'Università e astro nascente della matematica, ma gli impegni universitari e il progetto top secret di decodifica di alcuni codici segreti, affidatogli dall'agente governativo William Parcher, conducono rapidamente il giovane genio alla schizofrenia. Russel Crowe interpreta straordinariamente i momenti di lotta tra la ragione e la sua malattia e sono le chicche migliori che il regista ci regala.

Una storia (vera) fuori dal comune.

RECENSIONE

don Gionatan De Marco

Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Film

I VIAGGI DEL CUORE

Titolo originale: Journey of the Heart

Nazione: Usa

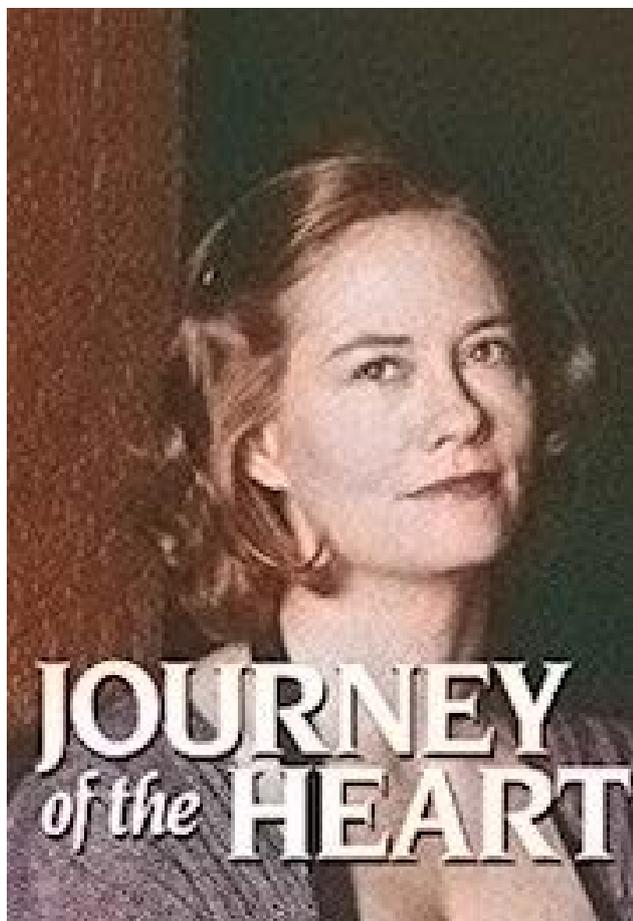
Anno: 1996

Genere: Drammatico

Regia: Karen Arthur

Cast: Cybill Shepherd, Cassidy Rae,
Stephen Lang, Blake Heron

Durata: 90'



In un piccolo paese della provincia americana Janice, una donna forte e caparbia, dopo l'abbandono da parte del marito tira avanti come può con due figli.

Il primo, Ray, è il classico ragazzo ideale, forte, bello e spigliato. L'altro, Tony, ha una malattia, l'autismo, che lo ha reso muto e lo fa evitare dalla gente del paese. Un giorno, però, Tony sente per caso un motivo e istintivamente lo ripete al pianoforte.

È la rivelazione di un dono incredibile che trasforma la vita di Tony e della coraggiosa Janice: grazie alla musica, infatti, il ragazzo comincia ad articolare qualche parola ed anche a farsi accettare dalla gente.

RECENSIONE

don Gionatan De Marco
Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Libro

CIAO AMICO!



Uscito nel 2013 il libro "Ciao amico" dello sceneggiatore romano Maurizio Taglia in arte (Mata Leon), scritto in collaborazione con Giusy Ferrante, per Ethos Edizioni.

Il romanzo affiancato da un cortometraggio-promo atto a informare sulle notizie principali del libro. Alla base di entrambi i lavori, che vedono come protagonisti quattro ragazzi costretti su una carrozzina sin dalla nascita, vi è la volontà eliminare qualsiasi pietismo sul tema della disabilità.

Il tutto nasce dall'idea che non vi siano limiti nella vita umana se non quelli creati dal pregiudizio e dalla paura di essere.

Non vi sono, quindi, in base dello stesso concetto, persone migliori e persone peggiori, ma semplicemente tante piccole diversità, che tutte insieme, vanno a formare la specie umana.

Secondo tale percezione della vita e delle cose, anche, nei momenti e nelle situazioni di maggiore difficoltà si può eccellere, ci si può distinguere per modo di essere e creatività.

I 4 ragazzi disabili, che non vedremo mai trattati come tali, sono dei ragazzi curiosi e vivaci ai quali, come dovrebbe essere sempre e comunque, il dover vivere su una carrozzina non ha compromesso l'umore e le speranze proprie di tutti i giovani.

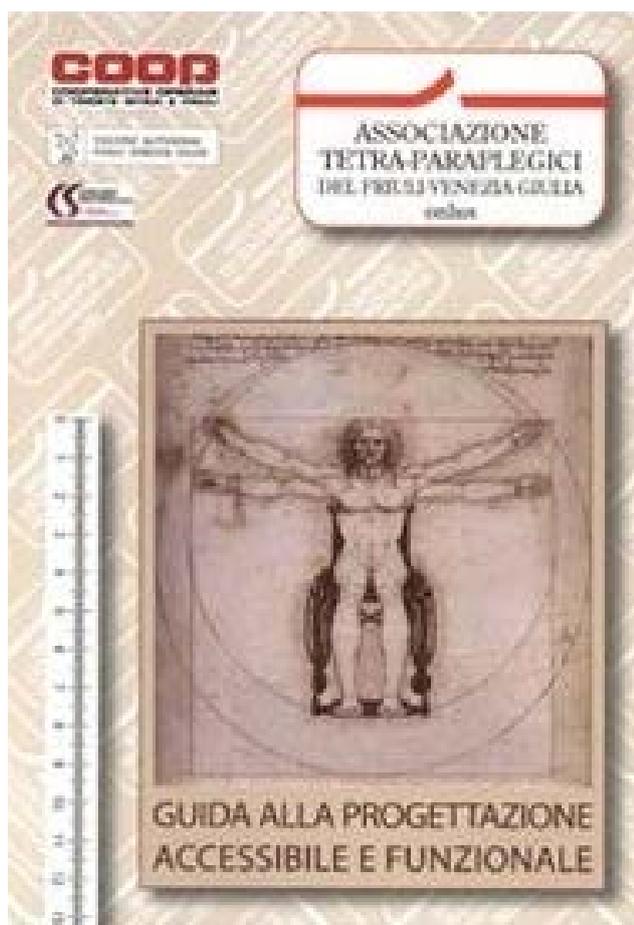
La trama si snoderà tra avventure e magia fino all'ultimo sconvolgente incontro con una creatura aliena con la quale si instaurerà un feeling particolare...

RECENSIONE

don Gionatan De Marco
Direttore Ufficio Nazionale tempo libero, turismo e sport - CEI

Libro

GUIDA ALLA PROGETTAZIONE ACCESSIBILE E FUNZIONALE



Il libro, nato dalla collaborazione tra tecnici professionisti, rappresentanti di Associazione e quanti operano nel mondo della disabilità, vuole costituire una guida utile a chi, operante nel campo della progettazione o ricoprente un ruolo negli Enti Pubblici, deve affrontare gli aspetti e le problematiche riguardanti le barriere architettoniche e la fruibilità degli spazi da parte di tutti.

Il manuale descrive un itinerario ideale che va dall'ambiente esterno, contraddistinto da strade, parcheggi, marciapiedi, all'ambiente interno.

Ogni argomento, di cui vengono riportati i principali riferimenti legislativi, viene sviluppato evidenziando, prima di tutto, i limiti normativi e proponendo alcuni contenuti fondamentali che si ritengono mancanti o carenti.

Vengono inoltre sottolineati, anche mediante esempi fotografici e schemi grafici, gli errori che più comunemente si compiono in fase progettuale ed esecutiva.

Completano la Guida alcune note riguardanti i PEBA, la normativa inerente la barriere architettoniche e la disabilità, oltre ad una bibliografia generale integrata da alcune schede sintetiche che illustrano i testi di riferimento più significativi.

